



**Senato della Repubblica  
XIX Legislatura**

**8<sup>a</sup> Commissione (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica)**

**Documento di osservazioni e proposte**

**“Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2025, n. 65, recante ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi alluvionali verificatisi nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche e gli effetti del fenomeno bradisismico nell’area dei Campi Flegrei, nonché disposizioni di carattere finanziario in materia di protezione civile”**

**(A.S. 1479)**

**23 maggio 2025**

*Signor Presidente, Onorevoli Senatori,*

ringraziamo la Commissione per l'invito a presentare una memoria scritta sul decreto-legge 65/25, recante ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi alluvionali verificatisi nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche e gli effetti del fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, nonché disposizioni di carattere finanziario in materia di protezione civile.

Il provvedimento in parola interviene positivamente per supportare lo stato di crisi che si è determinato a seguito degli eventi calamitosi che sempre più frequentemente hanno colpito nei mesi scorsi il nostro Paese.

Il decreto-legge introduce infatti misure urgenti per fronteggiare le emergenze legate alle recenti alluvioni e alla crescente attività sismica nell'area dei Campi Flegrei, rappresentando certamente una risposta tempestiva del Governo per sostenere le comunità colpite e rafforzare la resilienza dei territori a rischio, e prevedendo, tra l'altro, anche uno stanziamento di 500 milioni di euro per interventi immediati di soccorso e ricostruzione.

Tra le altre previsioni di sicuro interesse vi sono il rafforzamento dei piani di evacuazione nelle zone a rischio sismico e vulcanico e l'introduzione di specifiche agevolazioni sia di carattere fiscale, sia nella forma dei contributi a fondo perduto, a sostegno delle imprese locali colpite.

Non ultime, le norme di rafforzamento degli interventi per la messa in sicurezza di strade, ponti, edifici pubblici e altre infrastrutture e il potenziamento dei sistemi di monitoraggio sismico e vulcanico per garantire una risposta più rapida.

Il provvedimento integra e amplia le normative precedenti sulla ricostruzione e la gestione dell'emergenza, prevedendo un assetto più snello e rafforzato della *governance* commissariale e piani speciali di intervento per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, anche se, ancora una volta, si è intervenuti in modo contingente per alleviare le conseguenze delle catastrofi, anziché all'interno di un quadro organico e di lungo periodo. Su tale aspetto sarebbe opportuno completare una riflessione legislativa orientata al riordino e alla razionalizzazione strutturale della materia, soprattutto in relazione alle misure di sostegno al sistema produttivo, evitando che di volta in volta debbano essere riaffermati principi e condizioni che complicano e frammentano il quadro normativo e rischiano di generare difformità di trattamento tra i diversi territori colpiti da analoghe situazioni catastrofali.

In ordine all'esame e al commento dei contenuti del provvedimento, il DL prevede opportunamente la proroga dello stato di emergenza e della struttura del commissario straordinario fino al 31 maggio 2026: ciò consentirà un tempo più lungo per la messa in opera delle misure necessarie per l'avvio degli interventi urgenti.

Positiva è anche l'unificazione delle due emergenze del 2023 e del 2024 con lo scopo di semplificare e uniformare l'azione della struttura commissariale.

Anche il rafforzamento del ruolo dei Presidenti delle Giunte regionali in qualità di sub-commissari va nella giusta direzione, al fine di assicurarne la partecipazione diretta alle attività della cabina di coordinamento della ricostruzione nei territori di competenza. Ai Presidenti vengono rimessi i poteri delegati dal commissario, così da provvedere direttamente al coordinamento e all'attuazione delle misure per la ricostruzione privata, ma anche al coordinamento, monitoraggio e gestione degli interventi urgenti di ricostruzione pubblica.

L'estensione della partecipazione alla cabina di coordinamento dei Presidenti delle Province e dei rappresentanti dei Comuni interessati consentirà una migliore capacità di comunicazione delle specifiche criticità territoriali in vista del processo di ricostruzione. L'apertura al coinvolgimento degli Enti locali nella cabina di coordinamento, infine, consentirà di identificare gli interventi più urgenti da mettere in opera sulla base delle segnalazioni emerse dal territorio.

La previsione del decreto-legge che autorizza il Commissario straordinario a riorganizzare la struttura commissariale con il supporto delle strutture regionali e di esperti qualificati consentirà, sulla scorta di quanto suggerito da tempo dalla nostra Organizzazione, di individuare le migliori competenze sul territorio sia nelle strutture regionali sia tra esperti esterni, conferendo alla struttura commissariale una maggiore agilità ed efficacia nell'azione e valorizzando gli elementi di conoscenza specifica delle situazioni *in loco*.

Positiva anche la previsione di un Piano di comunicazione rivolto alla popolazione per la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza del rischio idraulico e idrogeologico, che consentirà di qualificare e pubblicizzare l'azione di ricostruzione e di messa in sicurezza del territorio.

Sul fronte delle risorse, il decreto-legge impegna il Governo ad approntare un Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico. Per l'attuazione del Programma straordinario è autorizzata, infatti, la spesa complessiva di 1 miliardo di euro per gli anni dal 2027 al 2037 (100 milioni all'anno). Certamente, pertanto, si può giudicare con fiducia il programma decennale per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico: le risorse stanziare testimoniano il mantenimento dell'impegno per la messa in sicurezza del territorio, ma resta comunque una forte perplessità sull'adeguatezza complessiva dell'entità delle risorse a fronte delle grandi opere necessarie.

Inoltre, va evidenziata la necessità di affiancare a tali interventi di carattere straordinario una disciplina strutturale che preveda misure specifiche di manutenzione programmata del territorio e delle infrastrutture, al fine di garantirne il buono stato, la sicurezza e contribuire a prevenire i danni derivanti da eventi calamitosi sempre più frequenti.

Il DL introduce, altresì, una semplificazione delle procedure per gli indennizzi dei danni di importo minore, per i quali però si rimanda a provvedimenti successivi, sui quali sarà necessario il dovuto coinvolgimento delle imprese, al fine di portare all'attenzione tutte le difficoltà che le stesse hanno incontrato sino ad oggi di fronte a una normativa molto complessa.

In conclusione, la valutazione complessiva del provvedimento è positiva per quanto riguarda il coinvolgimento diretto degli Enti locali e l'efficientamento della struttura commissariale. Si ritiene anche utile il lavoro di pubblicizzazione e informazione sul rischio idrogeologico a beneficio delle popolazioni dei territori interessati.

Tuttavia, occorre evidenziare che il processo di semplificazione potrà essere valutato compiutamente solo dopo l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi, mentre restano le perplessità sull'adeguatezza dello stanziamento che non appare sufficiente a garantire l'esecuzione di tutte le opere pubbliche a nostro avviso necessarie per rispondere compiutamente alle esigenze di sicurezza idrogeologica dei territori.